

## Ora, forse, sono meno confuso

Sono uno studente delle scuole medie superiori, e vi scrivo per chiedervi qualche chiarimento. Vi confesso, sono un po' confuso, e spero voi possiate aiutarmi. Ho visto un documentario storico in televisione, sulla morte di Mussolini, anche se tutti i testimoni interpellati lo chiamavano "il Duce" (RAI - La Grande Storia). Beh, mi sorge il sospetto che il mio professore, il mio manuale di storia, e perfino mio nonno, mi abbiano sempre raccontato una versione della storia della seconda guerra mondiale che non corrisponde al vero.

Il documentario, che per sua natura parrebbe oggettivo, mi ha infatti insegnato tante cose che non sapevo. Ad esempio che Churchill era un buon amico del Duce, anzi era quasi fascista, perché il pericolo vero in quegli anni, come è stato più volte ribadito, non era il nazifascismo, ma il bolscevismo che avanzava da Oriente. E poi ho imparato che Mussolini, i gerarchi e Claretta avevano molta più umanità dei partigiani. Claretta infatti si preoccupava tanto dello stato d'animo dell'uomo insieme al quale, mano nella mano, fu passata per le armi. Mentre i partigiani, senza alcun sentimento cristiano, appesero tutti quanti in piazza Loreto.

Che orrore. Perché i libri di scuola non ce lo dicono? Anche Togliatti, di cui ricorre in queste settimane un anniversario, altro non era che un burattino nelle mani di Stalin, e poco gli interessava delle sorti nazionali (lo ha detto anche un testimone, per l'onore d'Italia bisognava combattere i comunisti e sostenere la RSI, altroché).

Dubito perché queste cose venivano ribadite anche dalle tante persone intervistate, che immagino siano persone informate dei fatti. Uno teneva anche alle spalle un bel busto maestoso col mascellone del Duce. Poi sono stati intervistati anche ex-segretari comunisti (passati però, mi pare, negli anni successivi, a ragion

veduta, dall'altra parte), ex-repubblicani (che appunto combattevano per il nostro onore), e inoltre venivano più volte citati e riportati i risultati delle indagini storiche del defunto giornalista (così è stato presentato, senza ulteriori dati biografici) Giorgio Pisanò, che mi è parso una persona molto obiettiva (e informata senz'altro, ho cercato su internet, e ho trovato che aveva fondato un centro di ricerche storiche chiamato "Fascismo e Libertà").

Mi chiedo quindi, e vi chiedo un aiuto, su quale sia l'effettiva verità storica, in attesa che ulteriori chiarimenti vengano dalle prossime puntate di questi avvincenti documentari RAI. Sarebbe ora che qualcuno ce la dicesse, che della scuola e degli anziani parenti mi sa non possiamo proprio fidarci.

Vi ringrazierei molto se voleste pubblicare questa lettera.

**P.S.** - D'altronde quel comunista (lui non lo dice, ma lo sanno tutti che i prof delle scuole pubbliche sono in gran maggioranza di sinistra) del mio professore di storia, bontà sua, mi ha insegnato che bisogna documentarsi sulle fonti. Allora, guardando i titoli di coda ho scoperto che il consulente di questi documentari RAI è lo storico Piero Craveri. Successivamente in rete ho cercato dei suoi scritti, e ne ho trovati di autorevoli tratti ad esempio dalla rivista *IdeAzione*. Ora forse sono meno confuso.

(Lorenzo Mazzi - per e-mail)

• • •

## Ci si può vergognare per la propria civiltà?

Sembra che il furto dell'*Urlo* di Munch sia stato realizzato per togliere dalla circolazione l'ultimo grido di sofferenza, l'ultimo esempio di come "l'essere" umano debba comportarsi di fronte ad una tragedia.

Utilizzo questo spazio per esternare il sentimento di chi come me ad ogni ingiustizia contrae il viso in un'espressione di paura per il futuro, di chi come il sottoscritto "urla" di

paura di fronte a ciò che certa opinione pubblica è pronta a fare per risolvere i problemi.

Gli organi di informazione, nel caso di quanto è accaduto in Ossezia, hanno fatto bene a mettere in risalto la sofferenza e la ferocia della situazione, chi ha analizzato gli eventi ha fatto bene a evidenziare il cinismo, chi ha tirato le somme ha fatto bene a rimarcare la tragicità degli eventi, speriamo che questo serva per far sì che nessuno si pari dietro ai «non so» o ai «non pensavo che fosse».

Ma l'indomani mi torna l'urlo interiore, quello della paura dei mille cowboy, dei mille cosacchi, dei mille invasati, dei mille terroristi, dei mille padroni dello scibile umano che gridano alla crociata contro gli infedeli e così sangue chiama sangue, odio porta odio, morte genera morte. Basta!

Ma dove erano "Lor Signori" quando la morte portava via ai loro cari altri bambini, altri genitori, altri innocenti?

Dov'era chi aveva il dovere di raccontare delle pulizie etniche? Dov'erano i Crociati? Dov'erano i padroni dello scibile umano?

In questi giorni il sottoscritto è a lutto, come sempre, questa volta perché degli altri innocenti sono morti per guerre che non hanno scelto, per problemi che non sapevano e che molto probabilmente non avrebbero capito perché il loro intento era quello di vivere, giocare, imparare e sicuramente l'avrebbero fatto con altri bambini di altre razze, di altro colore, di altra religione, magari vista la vicinanza con dei bambini ceceni ed è qui che l'urlo di sofferenza mi lacera, poiché la cosa non è più possibile per tanti motivi, uno tra questi è che molti di quei bambini ceceni, che innocentemente potrebbero giocare con quelli russi, non ci sono già da tempo poiché uccisi dalla ferocia di una guerra che né loro né altri volevano.

Voi continuate a gridare alla guerra santa contro gli infedeli io continuo a urlare per il dolore.

(Roberto Bramante, Segretario Provinciale del PdCI, Novara)